

conoscere il loro intendimento circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio degli oggetti preziosi, il cui annunzio ha resi disoccupati migliaia di operai.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Magliani domanda quali siano gli intendimenti del Governo circa la presentazione del disegno di legge sul marchio obbligatorio degli oggetti preziosi, il cui annunzio ha reso disoccupati migliaia di operai. Io debbo prima di tutto dichiarare all'onorevole Magliani che questo contegno dei fabbricanti, rispetto a disposizioni di legge che il Governo studia, non è affatto corretto: il Governo deve esser libero, e intende di esser libero, nello studio di quei provvedimenti legislativi che si propone o non si propone di presentare al Parlamento. Io non intendo, e non intenderò mai, che il contegno degli industriali, dei fabbricanti e dei commercianti debba avere un peso sulle deliberazioni del Governo, tanto meno quando il contegno degli industriali e dei fabbricanti vorrebbe esercitare una pressione indebita sull'azione del Governo.

Fatte queste dichiarazioni all'onorevole Magliani, io debbo dolermi profondamente che molti operai siano rimasti senza lavoro sol perchè si è ventilata la questione se fosse conveniente o no di ristabilire il marchio legislativo sui metalli preziosi. La colpa di questa disoccupazione è dei padroni, i quali hanno l'obbligo di attendere, come ogni altra classe di cittadini, le disposizioni di legge che possono venire dal Parlamento.

Fatta questa premessa, io non ho altro da dire all'onorevole Magliani: il Governo continuerà i suoi studi e quando questi saranno compiuti presenterà o non presenterà la legge sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi, secondo che lo crederà opportuno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

Magliani. Anzitutto io debbo dolermi che l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio abbia frainteso la portata della mia interrogazione. Io non ho inteso nè potevo intendere sicuramente di rendermi interprete del contegno più o meno corretto di questi signori fabbricanti o padroni che siano, ma mi sono preoccupato, ed avevo il dovere di farlo, dell'agitazione non indifferente, la quale, come

l'onorevole ministro deve sapere, ha assunto nei giorni scorsi a Napoli una proporzione allarmante. Si tratta di operai disoccupati dei quali bene o male il Governo non poteva disinteressarsi. Per questa sola ragione, io ho creduto mio dovere di indirizzare al ministro di agricoltura e commercio questa mia interrogazione, nella fiducia, per verità, di avere una risposta precisa. Ma la sua risposta non è una risposta, perchè lascia le cose al punto in cui si trovavano.

Debbo altresì rettificare un'altra affermazione dell'onorevole ministro. Egli dice, e sono perfettamente della sua opinione, che il Governo ha diritto di proporre o non proporre le leggi che crede. Ma esiste il fatto? Questo disegno di legge sul marchio obbligatorio è stato comunicato ai vari industriali, il cui parere è stato domandato dal ministro stesso?

È bastato adunque questo per dimostrare che fosse proposito del Governo di presentare questa legge e perchè degli industriali, apparentemente a ragione, licenziassero una grande quantità di operai, non per imporsi al Governo, ma perchè in vista dell'applicazione di questa legge il lavoro è paralizzato.

Ed Ella, onorevole ministro, dovrebbe dimostrare come si fa a dare lavoro agli operai, quando il lavoro non esiste.

Ad ogni modo io voglio sperare che l'onorevole ministro vorrà più esplicitamente dichiarare se è fermo proposito del Governo di presentare questo disegno di legge oppure di rimandarlo a tempo opportuno, perchè la sua risposta datami non farà che perpetuare una agitazione della quale tutti abbiamo il dovere di preoccuparci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro Fortis.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole deputato Magliani ha detto che confidava avere dal Governo una risposta migliore. Qual'è? Una delle due, onorevole Magliani: o che il Governo intenleva presentare il disegno di legge, o che il Governo non aveva intenzione di presentare il disegno di legge. È precisamente questo che io non posso dire e che ho detto molto chiaramente all'onorevole Magliani di non poter dire, perchè avendo io dichiarato che il Governo aveva in corso di studio questa questione, era naturale che io non potessi dare all'onorevole Magliani nessuna risposta. L'onorevole Ma-